

Fabris: no alla «logica del supermercato»



Il docente: nella complessità del contesto italiano pesa l'indifferenza religiosa

Qual è, in Italia, il contesto in cui si può realizzare una nuova evangelizzazione? È l'interrogativo cui ha risposto ieri, «da un punto di vista filosofico», Adriano Fabris, docente dell'Università di Pisa, tratteggiando «una situazione assai complessa» per quanto riguarda le questioni religiose. «Oggi possiamo riscontrare la compresenza di almeno tre atteggiamenti, che s'intrecciano fra loro – ha detto l'ordinario di Filosofia morale partecipando al seminario di studio per i vescovi in corso a Villa Aurelia –: anzitutto un'indifferenza sempre più consolidata e persistente; la consapevolezza, poi, di poter scegliere fra una molteplicità di culti e di rituali posti tutti sullo stesso piano, e infine un modo di vivere il fenomeno religioso rigido e intransigente, che trova la propria espressione nei vari fondamentalismi». In particolare Fabris ha additato «quella che potrebbe essere chiamata "l'ideologia del supermercato", l'idea cioè che più prodotti sono presenti sul mercato meglio è. E tutto ciò poi si coniuga con l'assunto democratico per cui è opportuno che questi prodotti dello

spirito non solo vi siano, ma competano fra loro. In tal modo viene messo in secondo piano, se non addirittura è considerato qualcosa di superfluo, porre il problema della verità della fede».

Accanto a una «pluralità religiosa» che rischia di trasformarsi in «pluralismo» e a «una mentalità fondamentalistica che fa di Dio un possesso umano», ha aggiunto lo studioso, «l'aspetto più evidente a contrastare il processo di una nuova evangelizzazione è l'indifferenza religiosa». I giovani, soprattutto, sarebbero i più permeabili a derive come, appunto, la «logica del supermercato».

La disamina di Fabris ha preso le mosse dal pensiero di papa Benedetto XVI, manifestato in occasione dell'apertura dell'Anno della fede. «Bisogna tentar di chiarire in tutte le loro implicazioni i principali caratteri della mentalità moderna – ha argomentato il docente – per comprendere il contesto in cui può attuarsi una Nuova evangelizzazione oggi in Italia».

Annalisa Guglielmino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

